

Progetto Carisio: Eni fa dietrofront e lascia le quote

Ma il Comitato Dnt non si abbandona a facili entusiasmi: «Arriveranno altri, noi difenderemo il territorio con le unghie e coi denti»
La multinazionale nel frattempo annuncia la ripartenza «sostenibile» delle attività del Centro olio di Trecate: produrrà 600 barili al giorno

CARPIGNANO SESIA (zas) Non accenna a fermarsi la discussione nei paesi del Novarese circa le possibilità di ricerca di petrolio nel sottosuolo. E' dei giorni scorsi infatti la notizia della rinuncia da parte di Eni delle quote al progetto Carisio. In quel permesso Eni è partner con Petroceltic, altra multinazionale con sede in Irlanda. «Eni, nell'ambito di una revisione del proprio piano industriale aziendale, ha deciso - dicono dall'ufficio stampa - di rinunciare alle proprie quote di partecipazione maggioritaria nel Permesso Esplorativo Carisio, che prevede la realizzazione del pozzo Carpignano Sesia, e ha informato il partner. Eni, in linea con il suo ruolo di operatore del permesso esplorativo Carisio, aveva portato avanti l'iter autorizzativo del progetto terminato con il giudizio positivo del ministero dell'Ambiente».

Sulla vicenda si è espresso anche il responsabile nazionale ambiente della Lega **Giancarlo Locarni**: «E' di questi giorni - dice - la notizia della revisione del piano industriale di Eni. La rinuncia delle quote maggioritarie, nello specifico sul progetto Carpignano 1 Dir, non devono lasciarci andare a facili entusiasmi. Questo non significa cassare il progetto, ma solo spostare le quote maggioritarie a un altro soggetto che potrebbe essere il socio Petroceltic o un altro. Proprio il primo via libera arrivato con decreto interministeriale deve far sì che l'attenzione di tutti coloro che fin dal 2012 si sono opposti a tale nefasto progetto resti ai massimi livelli. Sarà compito del governo che andrà a costituirsi dopo il 4 marzo affrontare la questione delle quote. Dal canto nostro saremo sempre contrari a progetti che minano le eccellenze territoriali per un misero contributo energetico come quantificato dalle ricerche preliminari».

La posizione del comitato Dnt

«Abbiamo letto le dichiarazioni di **Diego Portoghese**, responsabile di Eni per il Nord Ovest: "L'azienda ha di recente informato il partner di minoranza, Petroceltic Italia, della decisione di dismettere il ruolo di operatore di maggioranza che ha sostenuto e portato avanti l'iter autorizzato del progetto di trivellazione, valutato completamente sostenibile grazie all'adozione delle migliori tecnologie disponibili per la salvaguardia dell'ambiente. Va sottolineato che il rispetto dell'ambiente è da sempre centrale nelle attività di Eni". Vogliamo evidenziare delle incoerenze e celebrare una delle più importanti vittorie della società civile sulle multinazionali petrolifere. Il progetto non è stato valutato "completamente sostenibile". Nel 2015 la giunta regionale ha infatti espresso parere negativo (raccolgendo peraltro i pareri negativi di tutti gli enti tecnici partecipanti alla Conferenza di Servizi) evidenziando gravi lacune progettuali e soprattutto rilevando la totale inadeguatezza della documentazione relativa alla ricostruzione delle risorse idriche. Anche il decreto ministeriale è stato favorevole "con prescrizioni", alcune molto pesanti. Nessuna tutela per acque purissime è stata posta in essere, se non l'irricevibile ed offensiva

proposta di rifornire, a danno praticamente certo, con camion di acqua potabile una popolazione di almeno 25.000 abitanti. Eni ha ritirato il primo progetto nel giugno 2013, e oggi ha dovuto rinunciare a un progetto di trivellazione in un territorio profondamente ostile a tutto ciò che potrebbe alterare il delicato assetto economico, sociale ed ambientale, se non addirittura distruggerlo per sempre. E' inutile che ce lo ricordino: lo sappiamo bene che arriveranno "nuovi invasori". Non ci faremo intimorire da nessuno. Salveremo la nostra terra - concludono da Carpignano Sesia - con la testa, con il cuore e con le unghie».



L'area a Carpignano interessata dai permessi

Centro Oli di Trecate

Intanto però Eni comunica, a fronte della rinuncia al permesso Carisio, la ripresa delle attività del centro olio di Trecate: «Nel novembre 2017 Eni ha ripreso la produzione con un pozzo e riavviato il centro, con un investimento complessivo solo per il 2017 di circa 7,5 milioni di euro. Grazie a un progetto di riconfigurazione impiantistica, il Centro Olio è stato trasformato in uno stabilimento più sostenibile dal punto di vista ambientale, più "snello" e con costi di gestione in linea con la produzione attuale del giacimento, pari a circa 600 barili di olio/giorno».

Alessandro Zonca

BRIONA La comunicazione sul progetto amministrativo ai cittadini dell'amministratore sul da farsi Fusione: la lettera del sindaco Maurizio Boriani

FARA NOVARESE (cio) Fusione fra Briona e Fara Novarese. Il sindaco di Briona **Maurizio Boriani**, trascorse le festività invita la popolazione a riflettere sull'ipotesi di fusione amministrativa fra Briona e Fara Novarese. Lo fa inviando una comunicazione che ha lo scopo di fornire argomenti per una corretta comprensione del progetto e informa che successivamente verrà calendarizzata una serata aperta alla cittadinanza dove sarà possibile un franco confronto sulla possibile fusione. Il quadro delle iniziative destinate alla raccolta dei pareri sarà completato da un sondaggio. L'amministrazione procederà nel progetto solo successivamente al Referendum promulgato dalla Re-

gione Piemonte, quindi solamente dopo aver raccolto il consenso dei brionesi. Fra le altre proposte c'è anche quella relativa al nome che sarà dato al nuovo comune che potrebbe denominarsi: Briona con Fara, Fara con Briona, Monteregio mentre si tende ad escludere nomi quali Faraona e Brionara. La sede formale del nuovo comune sarà Fara in quanto ha più abitanti ma rimarrebbero i due Municipi per alternanza dei consigli comunali e i due comuni sono nell'Unione Novarese 2000 che ha sede a Caltignaga, che attualmente risulta essere il comune con più residenti. Se la fusione fosse realizzata la nuova realtà vedrebbe un comune con più di 3mila abitanti e questo significherebbe

maggiore peso politico sul territorio, le scuole dell'infanzia e primaria rimarrebbero nelle attuali sedi in accordo con il distretto scolastico. Le fusioni tra comuni oggi finanziate porterebbero a imposte senza contributi, ci sono proposte di leggi nazionali e regionali a riguardo. Il sindaco Maurizio Boriani spinge a cogliere questa opportunità che permetterebbe di avere risorse per i prossimi anni. Per ogni chiarimento sarà possibile inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica: municipio@comune.briona.no.it oppure lasciare una richiesta scritta presso il protocollo del comune indicando nome e cognome, numero di telefono o una mail, alla quale sarà data risposta.

MARANO TICINO - ALLARME IN PAESE

Nottetempo i ladri entrano in casa e rubano vestiti e diversi gioielli

MARANO TICINO (mte) Via vestiti, circa 500 euro e poi tanto oro fra collanine, anelli e braccialetti. I ladri hanno preso di mira un'abitazione di Marano Ticino martedì sera, 23 gennaio, tra le 19.30 e le 20.30. «Nello stesso cortile di casa abbiamo un altro stabile e in quell'ora eravamo lì, - racconta la vittima - ad accorgersi del fatto che qualcosa non andasse è stata mia figlia, che è entrata in casa e ha subito notato che le stanze erano tutte sottosopra. Non abbiamo sentito niente e neanche mia mamma che era in quella parte di casa nella sua stanza». I ladri hanno agito indisturbati e sono state le ipotesi fatte dai carabinieri, subito contattati dalla famiglia, a dire che si tratterebbe di tre o quattro persone. «Abbiamo una scala sterna che porta alle camere, mi madre non era ancora a letto e quindi la porta non era ben chiusa». Un grande spavento, tanto che «siamo ancora senza parole, - aggiunge la signora - non ci era mai capitato. Non sappiamo neanche se sia successo ad altre famiglie o se siamo stati un caso isolato perché al momento siamo impegnati in ben altro».

Elena Mittino

SANT'ANTONIO A CASALINO

CASALINO (bec) Con una doppia iniziativa è stato ricordato a Casalino e frazioni Sant'Antonio Abate, patrono degli agricoltori e degli allevatori. Mercoledì 17 gennaio infatti, ricorrenza del patrono della vita agreste, ha avuto luogo a Casalino il primo dei due appuntamenti, con la Messa celebrata alle 11.30 dal parroco don **Paolo Nespoli**; è seguito il pranzo, partecipato da una ventina di commensali. La replica della festività è avvenuta domenica 21 gennaio in frazione Orfengo, con la celebrazione eucaristica delle 12, preceduta dalla benedizione delle macchine agricole e degli animali presenti in piazza 150° Unità d'Italia, con il successivo momento di fraternità che si è tenuto presso l'oratorio Anspi, presenziato da una cinquantina di persone.



Farmacia Vietti



VIENI A PROVARE DA NOI LE NUOVE PROFUMAZIONI LillàLillà e Indaco

Prenota il tuo medicinale anche online:
www.farmacioviettipatrizia.it

Vuoi conoscere l'andamento della tua glicemia degli ultimi DUE MESI?
Da oggi PUOI! Basta una semplice goccia di sangue e un'unica analisi!



VIENI DA NOI A MISURARE LA TUA
EMOGLOBINA GLICATA!!!

Via Matteotti, 6 - CAMERIANO CASALINO (NO) - Tel. 0321 879175 - Orari: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30